

«Il **rinnovamento della Parrocchia** e delle sue attività richiede “a monte” un cambiamento di mentalità e un rinnovamento interiore, soprattutto di quanti sono chiamati alla responsabilità della guida pastorale. Per essere fedeli al mandato di Cristo, i pastori, e in modo particolare i parroci, «principali collaboratori del Vescovo», devono avvertire con urgenza la necessità di una riforma missionaria della pastorale.

Tenendo presente quanto la comunità cristiana sia legata alla propria storia e ai propri affetti, ogni pastore non deve dimenticare che la fede del *Popolo di Dio* si rapporta alla memoria familiare e a quella comunitaria. Molto spesso, il luogo sacro evoca momenti di vita significativi delle generazioni passate, volti ed eventi che hanno segnato itinerari personali e familiari. Onde evitare traumi e ferite, è importante che i processi di ristrutturazione delle comunità parrocchiali siano realizzati con **flessibilità e gradualità**.

Si tratta di fare attenzione a non “forzare i tempi”, volendo condurre a termine le riforme troppo frettolosamente e con criteri astratti, che obbediscono a logiche elaborate “a tavolino”, dimenticando le persone concrete che abitano il territorio. Infatti, ogni progetto va situato nella vita reale di una comunità e innestato in essa senza traumi, con una necessaria fase di consultazione, prima, e una di progressiva attuazione, e di verifica, poi.

Tale rinnovamento, naturalmente, non riguarda unicamente il parroco, né può essere imposto dall’alto escludendo il *Popolo di Dio* «che è unto con la grazia dello Spirito Santo; per tanto, all’ora di riflettere, pensare, valutare, discernere dobbiamo essere molto attenti a questa **unzione**. Ogni volta che, come Chiesa, come pastori, come consacrati abbiamo dimenticato questa certezza sbagliamo la strada». In tal senso, il clero non opera da solo la trasformazione sollecitata dallo Spirito Santo, ma è coinvolto nella conversione che riguarda tutte le componenti del Popolo di Dio.

Prendere sul serio il fatto che il *Popolo di Dio* «ha per condizione la dignità e la libertà dei figli di Dio, nel cuore dei quali dimora lo Spirito Santo come in un tempio», spinge a promuovere pratiche e modelli tramite i quali ogni battezzato, in virtù del dono dello Spirito Santo e dei carismi ricevuti, si rende protagonista attivo dell’evangelizzazione, nello stile e nelle modalità di una comunione organica, sia con le altre comunità parrocchiali che con la pastorale d’insieme della diocesi. Infatti, è la comunità intera il soggetto responsabile della missione, dal momento che la Chiesa non si identifica con la sola gerarchia, ma si costituisce come Popolo di Dio». (*Istruz. “La Conversione pastorale della Parrocchia”*)

S. Messa delle 10.15

Come ho già anticipato, domenica prossima 13 settembre riprenderà la celebrazione della s. Messa delle ore 10.15 alla Madonna (Monastero): si tratterà sostanzialmente di un esperimento a beneficio delle famiglie dei bambini che riceveranno la Prima Comunione nel mese di ottobre. In effetti si tratterà di una **Messa-Catechismo**, della durata totale di circa un'ora e un quarto, comprendente la s. Messa in forma più breve e di un tempo di catechismo in forma gioiosa e condivisa con i genitori, chiamati ad essere presenti.

Si tratta di una scelta obbligata per via dell'urgenza (vista la scadenza prossima) di riprendere con i bambini e i genitori il percorso interrotto a marzo, e della osservanza delle norme anti-Covid, che per un numero grande di bambini soltanto la dimensione della chiesa della Madonna può garantire. A questo proposito voglio precisare che sarà osservata la distanza di sicurezza, che sarà obbligatoria la mascherina per tutto il tempo (chi ne è sprovvisto ne riceverà una in omaggio) e che la Parrocchia dispone di strumenti adeguati per la sanificazione degli ambienti; ai genitori chiedo di garantire la misurazione della temperatura prima di venire, di rimanere presenti all'incontro e di custodire durante la settimana la fede dei figli aiutandoli nella preghiera e seguendo le indicazioni delle catechiste. Anche i bambini e i genitori che hanno scelto di posticipare la Prima Comunione all'anno prossimo sono tenuti a partecipare a questo tempo di preparazione, che servirà comunque alla loro formazione e li aiuterà a comprendere che l'Eucaristia non è un fatto individuale ma è "comunione".

Ok, per la Prima Comunione 2020: e gli altri? Una particolare attenzione e precedenza sarà desinata ai giovani della Cresima 2020 che riceveranno lo Spirito Santo a dicembre: per loro il catechismo riprenderà a fine settembre, dopo aver incontrato le famiglie per stabilire giorni e orari; per gli altri il Catechismo comincerà dal mese di novembre, preceduto da incontri con i genitori delle diverse classi nel mese di ottobre per coordinare la disponibilità dei catechisti e delle stanze con le esigenze imposte dalla pandemia e con gli impegni familiari.

Quanto alla s. Messa domenicale l'invito è per le 11.30 a s. Amanzio, oppure alla sera alle ore 18 alla Madonna (o anche il sabato sera alle ore 18 a s. Maria).

Ringraziamento

Voglio ringraziare quanti stanno contribuendo a coprire la spesa della ristrutturazione dell'appartamento con il cui affitto la nostra Parrocchia sostiene le sue spese mensili; viste le risicate risorse di cui disponiamo quest'anno, la vostra generosità è ancora più preziosa e meritoria.



Una storia a parte è quella della scelta dei posti da parte dei fedeli quando si riuniscono per la celebrazione. Ricordiamo tutti le parole di Gesù pronunciate alla tavola del fariseo, dopo che aveva osservato il comportamento dei convitati e la loro ricerca dei posti migliori: *«Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più ragguardevole di te e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: Cedigli il posto! Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. Invece quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché venendo colui che ti ha invitato ti dica: Amico, passa più avanti. Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato»*. Stranamente in chiesa le cose funzionano **al contrario** e si nota facilmente una tendenza a mettersi in fondo, o di lato o dietro le colonne, in una logica da alunni paurosi anziché di amici gioiosi: magari ci si è convinti che questa sia umiltà mentre in realtà è semplice *mimetizzazione*, come se lo sguardo amichevole ma penetrante del Signore ci facesse paura, come se non fosse Lui stesso ad averci invitati a venire per godere della sua bontà e della sua festa. Per non dire poi del “**distanziamento**” in voga da sempre (e non solo adesso) nelle chiese, così che ognuno quando arriva, va a sistemarsi di preferenza nel punto più distante, nel banco più vuoto, isolandosi nella propria preghiera personale.

Tutti al primo posto, dunque? Non è necessario, se ognuno si presenta davanti al Signore e accetta il posto che **Lui** gli assegna: che può anche essere il primo, il più vicino a Sé, se uno vuol essere servo degli altri come Gesù, o anche l'ultimo se c'è bisogno, ad esempio, di fare accoglienza alla porta della chiesa; non è la vicinanza fisica che conta ma quella spirituale (vicino a Gesù nell'ultima cena c'era sia il discepolo amato, sia il traditore Giuda!) Vicinanza spirituale è condividere i sentimenti di Gesù, la gioia dell'incontro, la fraternità dei fedeli, l'attesa del dono ricevuto e offerto, la repulsione del male, lo slancio verso il mondo e specialmente l'attenzione agli ultimi, ai piccoli e ai lontani.

Le chiese nuove vengono di solito costruite in forma (quasi) circolare per evidenziare il fatto che vi si raduna una “famiglia” intorno alla tavola comune, oppure che l'altare sul quale si immola l'Agnello di Dio è come una fonte alla quale tutti i fedeli sono chiamati ad attingere l'acqua (che è lo Spirito Santo) della vita eterna. Ma anche nelle nostre chiese “lunghe” possiamo sentirci fratelli e uniti se entrando in chiesa ci lasceremo accogliere e accoglieremo con comprensione e pazienza.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Ventitreesima settimana del Tempo Ordinario e Terza del Salterio

<p>Domenica 6 settembre 23^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p><i>Se ti ascolterà avrai guadagnato il tuo fratello.</i></p>	<p>11.30 PER LA PARROCCHIA</p> <p>18.00 (Monastero) MIMMA</p>
<p>Lunedì 7 settembre</p> <p><i>Osservavano per vedere se gua- riva in giorno di sabato.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 MARIO, LEO E MAURIZIO</p>
<p>Martedì 8 settembre Natività della B. Verg. Maria</p> <p><i>Il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 ANTONIO E DOMENICA, ANTONIO E EGIDIA</p>
<p>Mercoledì 9 settembre</p> <p><i>Beati i poveri. Guai a voi, ricchi.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00</p>
<p>Giovedì 10 settembre</p> <p><i>Siate misericordiosi, come il Pa- dre vostro è misericordioso.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 PATRIZIA, IOLE E IOLANDA Adorazione Eucaristica</p>
<p>Venerdì 11 settembre MADONNA DELLA QUERCIA</p> <p><i>Può forse un cieco guidare un altro cieco?</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 PROIETTI SETTIMIO (triges.) VINCENZO</p>
<p>Sabato 12 settembre S. Nome di Maria</p> <p><i>Perché dite: "Signore, Signore!" e non fate quello che dico?</i></p>	<p>12.00 Battesimo di Sofia</p> <p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 (s. Maria) MATTIELLI ANGELO (trigesimo)</p>
<p>Domenica 13 settembre 24^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p><i>Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.</i></p>	<p>10.15 (Monastero)</p> <p>11.30 BUZI ANGELO</p> <p>18.00 (Monast.) PER LA PARROCCHIA</p>